

COMITATO FOSSANESE DI SALVAGUARDIA

AMBIENTALE E TUTELA DELLA SALUTE

Al Sindaco Comune di Fossano

Alla Segreteria Comunale responsabile

Unità di Progetto Impianti Biometano

Alla Presidente del Consiglio Comunale

Al Presidente della Commissione Urbanistica

Oggetto: segnalazione ed osservazioni in ordine ai procedimenti amministrativi per l'ottenimento delle autorizzazioni alla costruzione in Fossano di due impianti per la produzione di biometano

Quale contributo alla gestione dei procedimenti amministrativi di cui all'oggetto, segnalo il decreto del Ministero dell'ambiente e della Sicurezza Energetica 7 agosto 2024 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 agosto 2024 n. 199 che definisce:

- Le modalità di funzionamento del sistema nazionale di certificazione della sostenibilità dei biocombustibili nonché le procedure di adesione allo stesso;
- Le procedure per la verifica degli obblighi relativi alle informazioni sociali ed ambientali;
- Le disposizioni che gli operatori economici ed i fornitori devono rispettare;
- Le modalità di ottenimento della certificazione a basso rischio di cambiamento indiretto di destinazione d'uso dei terreni.

Le disposizioni, oltre a definire il possesso di nuovi requisiti oggettivi e soggettivi per l'ottenimento della autorizzazione alla costruzione degli impianti prima non previsti e non meglio puntualizzati, fissa ulteriori modalità di certificazione per il cambiamento d'uso dei terreni e pertanto le stesse inciderebbero sulla variante semplificata in corso di istruttoria presso codesto Ente per l'impianto di biometano richiesta dalla impresa agricola Biomethan Green Park 3.

L'approfondimento di questo aspetto da parte dei tecnici dell'unità di progetto e del consulente di recente nomina potrebbe, a sommosso giudizio dello scrivente, essere messo anche in correlazione sia con i dati sul consumo del suolo in provincia di Cuneo pubblicati ad inizio anno dall'Ispira che certifica per Fossano il più alto utilizzo tra aree residenziali e produttive, sia in ordine alla conformazione dei terreni su cui dovrebbe sorgere l'impianto caratterizzata da una falda acquifera a poco più di un metro di profondità.

Nondimeno, la certificazione a basso rischio di cambiamento della destinazione d'uso dei terreni agricoli, potrebbe anche influire sulla localizzazione degli stessi, nel nostro caso, purtroppo, a stretto contatto con la città con tutte le implicanze dirette di natura ambientale e sulla salute generate dal processo produttivo.

E per ultimo, sempre con riferimento al cambiamento d'uso dei terreni, il problema dello scarico delle acque reflue generate dall'impianto può essere un valido motivo da utilizzare per negare l'autorizzazione all'utilizzo dei due canali irrigui presenti in zona o del più probabile consorzio del Naviglio di Bra che peraltro ogni anno viene svuotato per consentire l'asporto della melma che si

deposita sul fondo. L'operazione dura dai 30 ai 40 giorni durante la quale lo scarico delle acque reflue di produzione impedirebbe, di fatto, la pulizia del Naviglio di tutto il tratto a valle del "ponte del gatto" e con questa motivazione tentare di superare la disposizione regionale che consente lo scarico in canali con uno scorrimento delle acque per almeno 180 giorni.

Rispetto al possesso degli altri requisiti oggettivi e soggettivi come sopra richiamati, il Comitato al momento non è ancora in possesso della documentazione (la richiesta di accesso agli atti è stata presentata) a disposizione della Conferenza dei Servizi perciò non è in grado di conoscere se la Biomethan Green Park 3 sta integrando quanto richiesto dalla nuova normativa.

Alla luce delle nuove disposizioni del richiamato decreto ministeriale , quanto sopra a valere anche come osservazioni alla variante semplificata.

Il Presidente del Comitato

Foggiano 29/8/24

Vincenzo Paglialonga
